



Comune di Taranto
Verbale di riunione pubblica
Incontro 1 - ESPLORAZIONI PROGETTUALI
PORTA NAPOLI
TAMBURI
PAOLO VI
ZONE INDUSTRIALI

Data: 23 gennaio 2025

Luogo: Parrocchia Gesù Divin Lavoratore, quartiere Tamburi

Ora di inizio: 15:00

Ora di fine: 17:51

Amministrazione comunale: Assessore Edmondo Ruggiero, Dirigente all'Urbanistica Ing. Simona Sasso, Consigliere Delegato Paolo Castronovi

Team di progettazione: Prof. Franco Karrer [Online] e team RTP del Pug

Responsabile scientifico- percorso partecipativo: Prof. Francesco Rotondo



Assessore Ruggiero: L'Assessore apre l'incontro ringraziando Don Angelo per l'ospitalità e per aver reso il luogo più accogliente per l'evento, le autorità civili e militari presenti. L'assessore sottolinea che questa fase di interlocuzione non è solo finalizzata alla narrazione del progetto, ma anche e soprattutto all'ascolto della cittadinanza. Successivamente, cede la parola al Consigliere Paolo Castronovi, delegato del Sindaco al Piano Urbanistico e al Professor Francesco Rotondo, che coordinerà questo ciclo di incontri.

Consigliere Paolo Castronovi: il consigliere introduce il tema del Piano Urbanistico Generale (PUG), spiegando che l'attuale Piano Regolatore Generale (PRG) risale a oltre cinquant'anni fa e risulta ormai obsoleto. L'amministrazione comunale ha avviato, negli ultimi anni, un percorso di aggiornamento basato su nuovi strumenti di pianificazione. Nel mese di luglio, il gruppo di lavoro incaricato ha completato la seconda fase di elaborazione del PUG, con la definizione della parte strutturale del piano. Il lavoro svolto ha permesso di fornire un quadro aggiornato della situazione urbanistica della città, tenendo conto di tutti i vincoli normativi intervenuti dal 1974 a oggi. Sono state, inoltre, effettuate analisi esplorative su specifiche aree urbane, con particolare attenzione ai quartieri Tamburi, Porta Napoli e Paolo VI, nonché alle zone industriali.

Gli incontri previsti fino alla fine di febbraio serviranno a illustrare ai cittadini e agli stakeholder le analisi effettuate dal gruppo di lavoro, coordinato dal Professor Karrer, presente in videoconferenza. L'obiettivo è raccogliere osservazioni e suggerimenti utili alla definizione della proposta di PUG, che sarà poi sottoposta al Consiglio Comunale per l'approvazione preliminare, seguita dall'iter amministrativo regionale per l'adozione definitiva.

Il Consigliere conclude il proprio intervento ricordando che l'incontro è videoregistrato per fini di documentazione e che tutti i contributi raccolti saranno considerati nell'elaborazione finale del PUG.

Ing. Sasso: la Dirigente esprime il proprio apprezzamento per la partecipazione attiva della cittadinanza, sottolineando l'importanza delle scelte urbanistiche per la vivibilità e la qualità della vita nei diversi quartieri della città. Questo incontro rappresenta il secondo appuntamento del percorso partecipativo avviato dall'Amministrazione Comunale per aggiornare la cittadinanza sullo stato di avanzamento del PUG.

Il primo incontro si è svolto il 12 dicembre, mentre quello odierno è il primo di quattro incontri sulle esplorazioni progettuali previste nei quartieri della città. L'obiettivo è esaminare le linee guida elaborate dai progettisti già pubblicate e disponibili a tutti sul sito web del comune di Taranto (https://www.comune.taranto.it/it/documenti_pubblici/presa-d-atto-ii-fase-pug-taranto), sulla base delle indicazioni degli uffici tecnici comunali,

L'Ing. Sasso illustra anche il lavoro svolto che fino ad oggi ha incluso un'attenta analisi dello stato dei luoghi, delle peculiarità e delle criticità ambientali, sociali ed economiche della città. Sono state inoltre formulate previsioni tendenziali di sviluppo, in linea con gli atti di indirizzo già adottati dall'Amministrazione. L'Ing. Sasso ribadisce che il nuovo PUG risponderà il più possibile alle esigenze attuali della città, superando le limitazioni dell'attuale PRG ormai datato.

Don Angelo: esprime gratitudine per l'opportunità di ospitare l'incontro e sottolinea l'importanza del processo partecipativo. Propone alcune parole chiave come bussola per il lavoro dell'incontro:

1. Abitare : ogni cittadino abita questi contesti ed è parte integrante della realtà urbana.
2. Annunciare: la città ha bisogno di proposte concrete, fondate su parole con radici reali e non su retorica.
3. Iniziare: ogni inizio è un'opportunità per ricreare e migliorare la comunità.
4. Testimoniare: esserci, partecipare attivamente, significa essere parte integrante della storia. Non si tratta di lamentarsi dei propri limiti, ma di contribuire con le proprie capacità, svolgendo il proprio ruolo con impegno.

Prof. Rotondo: sottolinea che il percorso partecipativo avviato mira a portare a compimento la prima proposta del PUG per la sua adozione. Evidenzia la complessità di tale processo, ricordando che, ad oggi, solo 46 comuni su 257 in Puglia hanno portato a termine tale impresa. Tuttavia, afferma che il percorso è ben avviato e che la responsabilità di condurlo a termine ricade su tutti i presenti. In linea con quanto affermato dal Sindaco nel primo incontro, si ribadisce che il progetto non è di pertinenza esclusiva dell'amministrazione attuale o dei tecnici coinvolti, ma rappresenta un bene comune della città. L'auspicio è che il nuovo PUG non rimanga in vigore per cinquant'anni, come il precedente, ma che venga aggiornato ogni qualvolta si renda necessario, adattandosi alle esigenze in evoluzione della città. Pertanto, si sottolinea che è dovere di ciascuno contribuire al raggiungimento di questo obiettivo. Il professore specifica che l'incontro odierno è il primo di una serie di esplorazioni progettuali, in cui si presentano ipotesi ed elementi di discussione: non si tratta di decisioni definitive, ma di proposte elaborate dal gruppo di lavoro sulla base dello stato giuridico e reale delle aree interessate. Eventuali discordanze o osservazioni possono essere discusse e motivate, al fine di trovare soluzioni condivise; parallelamente, i progettisti si impegnano a garantire la coerenza delle proposte con il quadro normativo vigente. L'obiettivo dell'incontro viene definito concreto e operativo, e conclude esprimendo un sentito ringraziamento a tutti coloro che dedicano il loro tempo e la loro disponibilità a partecipare.

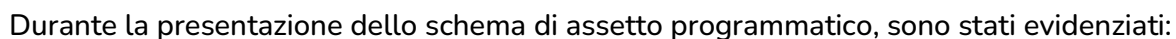
Prof. Karrer: precisa che lo studio presentato consiste in una serie di possibilità ed esplorazioni progettuali. Sottolinea che, nonostante il passaggio dal Piano Regolatore Generale (PRG) al Piano Urbanistico Generale (PUG), lo strumento di pianificazione rimane quello che disciplina l'uso del suolo; in altre parole, si tratta di uno strumento che disegna la città, cercando di interpretarne il senso profondo per tradurlo in forma fisica. L'obiettivo attuale è, quindi, la ricerca della forma fisica migliore per la città. Sono state condotte diverse esplorazioni per agevolare il compito di coloro che dovranno definire gli obiettivi di pianificazione e utilizzare questo strumento amministrativo complesso. L'ingegner Sasso si occupa del procedimento di formazione del PUG, che è uno strumento di governo della città, pur rappresentandone solo l'aspetto fisico. Esso, infatti, si affianca ad altri strumenti di programmazione economica e sociale.

Il professor Karrer si scusa di non essere presente fisicamente all'incontro, tuttavia, rassicura i presenti affermando che i suoi colleghi stanno seguendo intensamente il lavoro e che le idee che verranno presentate sono state ampiamente condivise con la Commissione Ambiente e Territorio (CAT) e con il Sindaco.

Le proposte rispondono a una richiesta formulata dal Sindaco, ovvero quella di iniziare a tradurre in forma grafica i momenti formali del procedimento di formazione del PUG. Questo per facilitare la comprensione e la definizione di obiettivi operazionali. Il professor Karrer sottolinea l'importanza dell'utilità del piano e conclude ringraziando i presenti e cedendo la parola ai colleghi per la presentazione dello stato dell'arte.

Arch. Padrone (RTP): introduce la presentazione con una premessa sull'inquadramento dello strumento di Pianificazione Urbanistico Generale. La legge regionale in Puglia suddivide il piano in due parti: una strutturale e una programmatica. Le invarianti strutturali, paragonabili all'hardware di un computer, includono la pianificazione sovraordinata (piano di assetto idrogeologico, rischio idraulico, geomorfologico, pianificazione paesaggistica, ecc.) e la struttura portante del territorio. La parte programmatica, invece, è come "il software" che disciplina l'uso del suolo, la zonizzazione e gli indici. Il lavoro svolto si basa sul Documento Programmatico Preliminare (DPP) del 2019, aggiornato nel 2023. La novità principale dell'aggiornamento è

- Fragilità territoriali: rischi idraulici, idrogeologici e geomorfologici, e problematiche ambientali specifiche dell'area di Taranto.
- Invarianti paesaggistiche: suddivisione in componenti idrogeologiche, botaniche e naturali, e aree protette, incluso il futuro Parco del Mar Piccolo.
- Beni strutturali a seconda dei contesti di riferimento.



- Il ruolo strategico dell'aeroporto di Grottaglie, con interventi programmati per lo sviluppo dell'area.
- Il completamento della tangenziale e di altre infrastrutture viarie, in particolare la strada per la marina di Taranto.
- Un sistema insediativo multipolare, con centri di sviluppo come Paolo Sesto.
- Un'area centrale a "clessidra deformata" (Tamburi, Porta Napoli, Città vecchia e Borgo).
- Periferie significative: Salinella, polo ospedaliero e universitario, e Tre Terre (Talsano).

4

città attuale. Il senso delle esplorazioni progettuali è di agevolare l'elaborazione del piano da parte dell'amministrazione. In questa fase, il contributo dei cittadini è fondamentale, poiché l'efficacia del piano dipende dalla sua capacità di rispondere alle esigenze della comunità. Le esplorazioni progettuali sono state articolate in tre scenari:

1. Scenario attuale: descrive la situazione con le regole del piano vigente.
2. Scenario attuale-tendenziale: ipotizza l'evoluzione della città sulla base delle azioni e progettualità intraprese dall'amministrazione.
3. Scenario programmatico: propone una visione futura per i vari contesti.

I contesti sono macrozone che includono più quartieri. Ad esempio, il contesto di Porta Napoli-Croce comprende anche aree limitrofe al porto, con complessi industriali.

L'architetto Padrone descrive il contesto delle aree di Porta Napoli-Tamburi-Croce, analizzando le invarianti strutturali e suddividendo l'area in due macroaree: Tamburi prettamente residenziale e Porta Napoli con maggiori servizi ed aree verdi di rispetto.

Lo scenario attuale-tendenziale considera le iniziative di rigenerazione intraprese dalle amministrazioni, come bonifiche, demolizioni, terrazzamenti sul Mar Piccolo, e riqualificazione di strutture mercatali e sportive.

La visione dello scenario programmatico si concentra primariamente sul completamento del risanamento ambientale, considerato imprescindibile per la rigenerazione del quartiere. Si propone, pertanto, l'avvio di progetti di forestazione urbana, ritenuti il fulcro del processo di rigenerazione. Tale processo non si limita alla riqualificazione degli edifici e degli spazi pubblici, ma mira anche alla ricostruzione del tessuto sociale, con l'obiettivo di creare un ambiente di vita migliore, non solo esteticamente, ma anche qualitativamente.

La partecipazione attiva e numerosa dei cittadini, come si evince dalla presente assemblea, è considerata un elemento fondamentale per supportare il processo di rigenerazione sociale e fisica del territorio. Il quartiere Tamburi, nonostante le problematiche igienico-sanitarie e di inquinamento, possiede una forte identità e necessita di essere integrato pienamente nel tessuto urbano, sia fisicamente che attraverso la fornitura di servizi e infrastrutture adeguate, al fine di connetterlo con altri contesti urbani, quali il borgo e la città vecchia. Porta Napoli, in quanto collegamento cruciale con tali contesti, è stata definita come ambito di rigenerazione urbana. Croce, invece, presenta un notevole potenziale di trasformazione, grazie alla disponibilità di aree libere che possono essere utilizzate per nuove progettualità a beneficio del quartiere.

De Pace, Vice Presidente di Confindustria: interviene con un'analisi dettagliata e propositiva delle criticità e delle potenzialità dell'area di Taranto-Croce. Focalizza l'attenzione sull'importanza di integrare il progetto BRT nel tessuto urbano, valutando attentamente l'impatto sul territorio e pianificando l'utilizzo ottimale delle aree circostanti per massimizzare il potenziale di sviluppo. Un'altra priorità evidenziata da De Pace è la riqualificazione della Strada Statale 7, considerata un'arteria vitale per l'accesso alla città. Sollecita interventi infrastrutturali strutturali per migliorare la viabilità e l'accessibilità, al fine di favorire l'insediamento di nuove attività economiche e lo sviluppo commerciale. De Pace pone, inoltre, l'accento sulla necessità di risolvere le criticità ambientali e infrastrutturali che affliggono l'area. Segnala lo stato di abbandono delle aree verdi e degli spazi ludici, proponendo interventi di riqualificazione e valorizzazione; evidenzia le carenze

infrastrutturali, con particolare attenzione alla rete di smaltimento delle acque meteoriche, alla rete di distribuzione del gas e alla condotta idrica, sottolineando l'urgenza di affrontare il problema della fogna bianca, che provoca frequenti allagamenti nella zona dei Tamburi.

Ing. Sasso: ricorda che verranno illustrati tre ambiti di intervento, riconoscendo la complessità della rappresentazione grafica degli scenari proposti, sottolineando che lo scenario tendenziale intende proiettare le azioni e le gare già avviate dall'amministrazione. L'Ing. Sasso fornisce ulteriori informazioni, concentrandosi sull'area dei Tamburi, dove l'amministrazione, grazie a un significativo finanziamento, ha avviato interventi pianificati e parzialmente realizzati. Evidenzia la sfida rappresentata dal completamento dei processi avviati nel 2015 e 2018, in un contesto del 2024 che richiede il rispetto di standard aggiornati, in particolare nei settori dell'edilizia e dell'energia. In particolare, sono stati illustrati due assi, identificati in blu e rosso, relativi al progetto BRT (Bus Rapid Transit), finalizzato al miglioramento della mobilità e alla riduzione delle distanze tra le periferie e i servizi essenziali, in attuazione del Pums attuato nel 2018 che costituisce l'assetto del sistema della mobilità dello stesso PUG. Per quanto riguarda l'area della retro-stazione, l'Ing. Sasso segnala l'intervento di RFI per la riqualificazione della stazione, con il coinvolgimento attivo della comunità. Tale intervento comprende il completamento del parcheggio Croce, attualmente in fase di cantiere, che presenta notevoli complessità. L'Ing. Sasso, inoltre, menziona la pianificazione di vasche di raccolta delle acque meteoriche, la riqualificazione delle aree mercatali, interventi di forestazione urbana, il miglioramento della viabilità e della qualità dell'aria, e altre iniziative, sottolineando il ruolo fondamentale anche del PUE (Piano Urbanistico Esecutivo) promosso in collaborazione tra l'amministrazione comunale e l'autorità portuale per la rigenerazione dell'area portuale del porto storico.

Arch. Padrone: continua l'esposizione seguendo lo stesso schema metodologico descrivendo i Contesti 09 - Attività Produttive e 10 - Città dell'Industria. Descrive le invarianti strutturali ed in particolare la componente idrogeologica del territorio, che si estende dal fiume Tara al Mar Piccolo. Illustra lo scenario attuale, delineato dal Piano Regolatore, che identifica le aree produttive di competenza dell'ASI. Successivamente, presenta lo scenario attuale tendenziale, evidenziando le trasformazioni in corso tra cui:

- le aree adiacenti alla strada per Martina Franca, soggette alle previsioni del Piano del Parco e alle prescrizioni botanico-vegetazionali del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PPTR).
- le aree produttive situate a ovest, contrassegnate in viola, che presentano un rilevante valore paesaggistico ed ecologico.
- le aree di dismissione e riconversione, situate nella parte inferiore, offrono potenzialità per attività industriali 4.0 e 5.0, rappresentando un'opportunità di sviluppo per il territorio.

De Pace Vice Presidente di Confindustria: interviene nuovamente in qualità di rappresentante di Confindustria, esprime la posizione delle imprese locali riguardo alla pianificazione urbanistica dell'area. Il suo intervento si concentra principalmente sulle aree produttive, che considera sia criticità che opportunità di sviluppo. Sottolinea che le aree industriali, pur presentando problematiche legate all'abbandono e alla necessità di riqualificazione, rappresentano un patrimonio importante per l'economia locale, ed evidenzia la necessità di superare la visione tradizionale del Piano Regolatore Generale (PRG) e di adottare un approccio più dinamico e orientato allo sviluppo. Per cui, insiste sulla necessità di integrare le esigenze delle imprese nel Piano Urbanistico Generale (PUG), al fine di favorire la creazione di nuove opportunità di lavoro e

di attrarre investimenti. De Pace pone l'accento sull'importanza della parte programmatica del PUG, di competenza comunale, per la gestione delle aree produttive. Richiede un chiarimento all'Ing. Rotondo riguardo alle modalità di gestione di tale parte del piano, al fine di comprendere appieno le opportunità offerte alle imprese.

Prof. Rotondo: aggiunge una precisazione, rilevante per tutti i presenti. Evidenzia che, a differenza del Piano Regolatore Generale (PRG), la cui variante urbanistica richiede il contributo di numerosi enti, il Piano Urbanistico Generale (PUG) attribuisce al Comune la competenza esclusiva per le modifiche delle previsioni programmatiche. Tali modifiche includono le destinazioni d'uso, consentendo la transizione da un'attività commerciale a una produttiva, purché si rimanga nel macro ambito produttivo. Questa autonomia decisionale rappresenta un cambiamento significativo, poiché permette al Comune di adattarsi rapidamente alle variazioni del mercato. Ad esempio, se un'impresa necessita di riconvertire la produzione da agricola a meccatronica, può farlo attraverso una semplice delibera del Consiglio Comunale. Il prof. Rotondo sottolinea l'importanza di questo cambiamento, evidenziando l'impegno dell'amministrazione nel coinvolgere i cittadini nella pianificazione urbanistica. L'obiettivo è dotare il PUG della massima flessibilità, in modo che Taranto possa affrontare i cambiamenti futuri (nei prossimi 10-20 anni) con autonomia decisionale, senza dover richiedere autorizzazioni esterne, nei limiti delle previsioni strutturali.

Signora Pulpo: esprime la propria frustrazione riguardo la situazione del quartiere Tamburi, lamentando la mancanza di interventi significativi da parte dell'amministrazione. Evidenzia la carenza di parcheggi e di aree gioco per i bambini, che, al termine delle attività scolastiche, si ritrovano a vagare per le strade.

La Signora Pulpo segnala problemi di viabilità, causati da marciapiedi eccessivamente larghi e dalla presenza di numerose buche. Lamenta, inoltre, il degrado delle infrastrutture, con marciapiedi sollevati e pali della segnaletica stradale in stato di abbandono.

Critica la mancanza di impianti sportivi per i bambini, sottolineando la chiusura di un campo sportivo e la realizzazione dei nuovi "giardini pubblici" inadeguati, situati in prossimità del cimitero, considerati poco sicuri per i bambini. Definisce il quartiere come uno "del terzo mondo", evidenziando la mancanza di servizi essenziali e la percezione di abbandono. La Signora Pulpo denuncia l'inefficienza del servizio di raccolta differenziata e l'assenza di vigilanza da parte delle forze dell'ordine, criticando l'assenza del Sindaco e lamentando la mancanza di risposte concrete alle problematiche del quartiere.

Assessore Ruggiero: interviene in risposta alle osservazioni della Signora Pulpo, specificando che l'amministrazione è consapevole delle problematiche del quartiere Tamburi. Egli chiarisce che, sebbene l'incontro odierno si concentri su scenari di pianificazione a lungo termine, l'amministrazione riconosce l'urgenza di affrontare le questioni quotidiane.

L'Assessore Ruggiero sottolinea che l'amministrazione ha intrapreso un percorso di partecipazione, iniziando proprio dal quartiere Tamburi, come segno di attenzione verso le esigenze dei cittadini. Evidenzia gli interventi e i finanziamenti già previsti per il quartiere, che testimoniano l'impegno dell'amministrazione nel trovare soluzioni concrete. L'Assessore riconosce la complessità della gestione di una città metropolitana come Taranto, ma assicura che l'amministrazione è attenta alle problematiche quotidiane e che c'è un "faro" particolare sul quartiere, comunque le segnalazioni della Signora Pulpo sono state debitamente annotate e

sottolinea infine l'impegno dell'amministrazione a non eludere le proprie responsabilità e a lavorare per migliorare la vita nel quartiere.

Signora Laera: solleva ulteriori preoccupazioni e chiede se, a seguito dei lavori di riqualificazione stradale, vengano effettuati controlli successivi. Segnala la mancanza di scoli per le acque piovane in via Buonarroti, che causa allagamenti durante le recenti piogge abbondanti. Inoltre, menziona allagamenti sulla Strada Statale 106. La Signora Laera pone un interrogativo sulla partecipazione dei residenti o almeno di alcuni esponenti della comunità alla progettazione di opere pubbliche, citando l'esempio della nuova piazza realizzata e della chiusura di via Parini, che rende difficoltoso l'accesso alla chiesa, anche in caso di emergenza. Riferisce di aver discusso la questione con l'ex assessore ai lavori pubblici, sottolineando la necessità di coniugare estetica e funzionalità nei progetti. La Signora Laera evidenzia la disparità nella manutenzione delle strade, segnalando il degrado di alcune zone, rimaste invariate dagli anni '60, dove risiedono numerosi anziani a rischio di cadute. Sottolinea la carenza di servizi pratici e funzionali nei progetti, auspicando una maggiore conoscenza del territorio da parte dei progettisti, che dovrebbero essere più presenti sul territorio da progettare per comprendere appieno le esigenze dei cittadini. Pur ringraziando l'amministrazione per il lavoro svolto, la Signora Laera sollecita una maggiore attenzione alle esigenze della comunità.

Assessore Ruggiero: l'Assessore risponde alle segnalazioni riguardanti le criticità dei lavori pubblici, assicurando che le riferirà all'assessore competente per una verifica della corretta esecuzione. Tuttavia, precisa che, parallelamente alla raccolta di tali segnalazioni, l'amministrazione vorrebbe ricostituire l'Urban Center, un gruppo di lavoro dedicato all'ascolto delle esigenze dei cittadini, al fine di orientare la progettazione futura. L'Assessore sottolinea l'importanza di riportare la discussione all'ordine del giorno, incentrato sugli scenari a lungo termine del Piano Urbanistico Generale. Egli si impegna, insieme a Padre Angelo, a organizzare incontri futuri per raccogliere le segnalazioni e le critiche dei cittadini, con l'obiettivo di migliorare la situazione. Invita, pertanto, a concentrare gli interventi successivi sull'argomento del Piano Urbanistico Generale, al fine di concludere la discussione nei tempi previsti.

Prof. Rotondo: sottolinea che, nell'ambito del Piano Urbanistico Generale (PUG), oltre agli interventi di manutenzione specifici, segnalati, è fondamentale invece considerare la necessità di dotare il quartiere di una quota maggioritaria di servizi. Tale affermazione si pone in relazione da quanto emerso dalle osservazioni espresse dalle due signore intervenute, utile ai progettisti dell'RTP per la progettazione della parte programmatica del Piano.

Arch. Padrone: conclude la presentazione con l'analisi del CONTESTO 05.2 - Città dell'Espansione Recente - Paolo VI. Descrive il contesto territoriale, evidenziando la presenza del Parco del Mar Piccolo e la rete idrografica che attraversa il quartiere. Lo scenario attuale, delineato dal Piano Regolatore Generale (PRG), prevede ampie aree di espansione per l'edilizia pubblica, aree di servizio e aree verdi perimetrali.

Lo scenario tendenziale si concentra sullo sviluppo infrastrutturale, con particolare attenzione al Bus Rapid Transit (BRT). Sono in corso o programmati i seguenti interventi:

- Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA)
- Polo Tecnologico Scientifico Magna Grecia
- Attrezzatura Sportiva Polivalente Outdoor

- Linea Rossa + Terminale del BRT
- Nuova Stazione Taranto Nasisi (Terminal Intermodale)

L'architetto sottolinea la presenza di invarianti strutturali, quali il sistema ambientale e paesaggistico (boschi, formazioni arbustive, siti naturalistici, parchi naturali, beni storico-culturali) e le fragilità territoriali (alvei in modellamento attivo). E propone di "risignificare" il quartiere, valorizzando le attività e le funzioni esistenti o previste, al fine di creare una vera e propria centralità urbana e territoriale. A tal fine, suggerisce di potenziare la "Città della Giustizia" (o Città Amministrativa), data la presenza della Corte d'Appello e di uffici comunali, e di valorizzare le sedi universitarie (Facoltà di Ingegneria) e i complessi socio-sanitari (Cittadella della Carità). Padrone evidenzia la disponibilità di aree libere, molte delle quali edificabili secondo il PRG vigente, che potrebbero essere utilizzate per Accordi di Programma o Piani integrati. Tuttavia, il Piano Urbanistico Generale (PUG) propone una riduzione della trasformabilità di tali aree, al fine di preservare le valenze ambientali e paesaggistiche. L'obiettivo è di riportare il quartiere a una scala più umana, ripensando le aree circostanti e trasformandole in spazi significativi a supporto dell'intera comunità. L'arch. Padrone conclude ringraziando i presenti e sottolineando l'attiva partecipazione della comunità di Tamburi.

Sig. De Giorgio: esprime profonda preoccupazione per lo stato di abbandono che affligge diverse aree del quartiere Tamburi. In qualità di residente nei pressi della stazione, testimonia di persona il degrado, citando esempi specifici come un'azienda abbandonata e un parcheggio dei bus inutilizzato da anni. Critica la riqualificazione superficiale del quartiere Tamburi, lamentando la mancanza di interventi significativi nel cuore del quartiere. Denuncia, inoltre, l'inefficienza del servizio di raccolta differenziata, che non viene effettuato regolarmente. Esprime disappunto per la realizzazione di un'area verde adiacente al cimitero, considerata inadeguata per i bambini. Solleva preoccupazioni riguardo al futuro delle baracche dei fiorai e critica la realizzazione di alcuni dossi stradali che hanno causato maggiori allagamenti. Inoltre, segnala la presenza di aree abbandonate, come l'ex mercato settimanale, e richiede interventi di manutenzione per i marciapiedi e per la segnaletica stradale, lamentando la mancanza di illuminazione e criticando la mancanza di sorveglianza sui lavori pubblici, che spesso vengono eseguiti in modo inadeguato, con pavimentazioni non idonee e pericolose. Esprime preoccupazione per la trasformazione del nuovo parco vicino al cimitero per il rischio che possa diventare un luogo di spaccio di droga, auspicando la creazione di spazi di gioco sicuri per i bambini. Infine, De Giorgio sottolinea l'urgenza di rimuovere il complesso industriale dell'ILVA, considerato un "mostro", un simbolo di degrado e un ostacolo alla riqualificazione del quartiere. Esprime il desiderio di vedere il proprio figlio crescere in un ambiente sano e vivibile, con spazi di gioco, campi sportivi e opportunità di lavoro. Segnala, inoltre, la presenza di aree dismesse occupate abusivamente, richiedendo un intervento deciso del Comune per il ripristino della legalità e della pulizia. Sottolinea la necessità di fornire alloggi per coloro che risiedono nelle case-parcheggio, di realizzare residenze pubbliche e di garantire l'allacciamento all'acqua potabile. Ribadisce, infine, l'importanza del ruolo del Sindaco come garante dei diritti dei cittadini, segnalando problemi di allacciamento all'acqua potabile.

Prof. Rotondo: in risposta all'intervento del Sig. De Giorgio, sottolinea alcuni punti cruciali per la programmazione del Piano Urbanistico Generale (PUG). In particolare, evidenzia l'esigenza di residenze sociali di qualità, un tema che trova riscontro nella delibera del Consiglio Comunale del 2023, relativa alla verifica delle necessità di alloggi pubblici.

Il Professor Rotondo informa che il Comune intende pianificare interventi specifici in tal senso, organizzando un incontro con ARCA Jonica e con la Regione Puglia, enti finanziatori di tali iniziative. Egli sottolinea l'importanza di affrontare la questione abitativa, garantendo soluzioni adeguate per i residenti del quartiere Tamburi.

Ing. Angelastri: referente ASI, interviene specificando che il Contesto Urbano 10 necessita di una distinzione chiara tra le aree industriali ASI quelle non ASI, al fine di rispettare le diverse competenze. Sottolinea l'importanza di definire le Aree Produttive Paesaggisticamente Attrezzate (APPEA), rinvenienti dal Piano Paesaggistico, e di indicare le aree destinate alle isole ecologiche, e di individuare i soggetti responsabili della loro gestione, anche in ambito industriale. Inoltre, suggerisce di lavorare sulle infrastrutture, definendo in modo più preciso i parcheggi, le fermate degli autobus e le relative dimensioni. L'Ing. Angelastri conferma la disponibilità del consorzio a collaborare in tal senso. Per quanto riguarda le aree di dismissione e riconversione, o le aree adiacenti a strutture strategiche, l'Ing. Angelastri propone di renderle effettivamente disponibili per nuove funzioni, al fine di evitare ulteriore consumo di suolo. A tal proposito, il consorzio offre la cessione di una pineta di proprietà ASI per la realizzazione di un percorso salute o altre attività di interesse pubblico.

Sig. De Gregorio: storico di Taranto, sottolinea l'importanza di considerare il valore storico e paesaggistico dei luoghi nel contesto della pianificazione urbana. Auspica che le future amministrazioni pongano particolare attenzione alla riqualificazione della collina della Croce, un'area che ha subito interventi devastanti nel corso della storia. De Gregorio propone di riconnettere la collina, sia nella sua parte alta che in quella bassa, con il patrimonio archeologico presente, dall'acquedotto, alla cisterna ellenistica e la fornace, la cui presenza è testimoniata dalla via delle Fornaci. Ritiene fondamentale integrare questi elementi storici nel tessuto urbano circostante. Inoltre, suggerisce di valorizzare l'area del Galeso, un luogo simbolo della prima industria tarantina, connettendola alle Chiaie attraverso un asse che superi i vincoli esistenti. Esprime il desiderio di realizzare un lungomare Tamburi, creando un collegamento simbolico tra passato e futuro della città.

Intervento di due bambini residenti a Tamburi prendono la parola per esprimere un'urgente necessità della comunità: la mancanza di spazi ricreativi adeguati, chiedendo la riqualificazione del campo da gioco adiacente alla Chiesa. Sottolineano con rammarico la demolizione di un precedente campo, sostituito da un'opera pubblica la cui realizzazione è ancora in fase di stallo. Coscienti dell'importanza di questo spazio per la comunità, si offrono di assumersi la responsabilità della sua manutenzione, garantendone la cura e la pulizia.

Padre Angelo: intervenendo, manifesta la piena disponibilità della parrocchia a collaborare attivamente con l'amministrazione comunale nella gestione e manutenzione del campo. Evidenzia il valore di un'alleanza concreta, una partnership tra pubblico e privato, per la cura di un bene comune urbano, offrendo la piena collaborazione della parrocchia in tal senso.

Consigliere Agrusti: articola diverse istanze, innanzitutto sottolinea l'importanza di creare spazi di aggregazione per i giovani, proponendo la realizzazione di aree gioco attrezzate e l'implementazione di servizi dedicati ai giovani. Un'altra priorità evidenziata dal Consigliere Agrusti è la riqualificazione del mercato storico di Tamburi, un punto di riferimento fondamentale per la comunità. Suggerisce di valorizzare il mercato, integrandolo con servizi che lo rendano nuovamente un centro vitale per il quartiere, favorendo l'interscambio e la socializzazione.

Propone, inoltre, la riapertura del centro di raccolta per la differenziata, al fine di incentivare la raccolta e migliorare la gestione dei rifiuti nel quartiere. Infine, sottolinea la necessità di istituire un centro medico di quartiere, data la presenza di una popolazione anziana che necessita di servizi sanitari di prossimità.

Sig. Dipino: a nome dell'UGL, esprime preoccupazione per la distanza percepita tra l'amministrazione e i cittadini, auspicando un maggiore dialogo e una chiara comunicazione degli obiettivi di riqualificazione del territorio. Offre la collaborazione dell'organizzazione per fornire supporto e indicazioni, sottolineando l'importanza di una reale comprensione delle esigenze del territorio da parte dell'amministrazione.

Architetto De Palma: evidenzia l'importanza di comprendere le dinamiche del primo incontro, al fine di migliorare la comunicazione e la partecipazione dei cittadini. L'architetto suggerisce di focalizzare i prossimi incontri sui singoli ambiti territoriali, rendendo la discussione più comprensibile per il pubblico presente e favorendo un dialogo costruttivo.

Assessore Ruggero: rassicura i presenti, annunciando un nuovo incontro entro un mese per affrontare le problematiche specifiche del quartiere Tamburi. Ribadisce l'impegno dell'amministrazione a mantenere un dialogo costante con i cittadini, sottolineando che gli incontri odierni e futuri si concentrano sugli scenari di pianificazione a lungo termine, e non sulle questioni quotidiane. L'Assessore annuncia il prossimo incontro, previsto per il 4 febbraio, dedicato ai temi relativi al Borgo e alla Città Vecchia, invitando i presenti a partecipare e a continuare il dialogo sulle prospettive future del Piano Urbanistico Generale (PUG).